

QV IL GIORNO 2018

VOTA QUESTA PAGINA
E SCOPRI
CONTENUTI SPECIALI
SUL NOSTRO SITO
CAMPIONATODIGIORNALISMO.IT

CRONISTI in CLASSE

Con il Patronato di



In collaborazione con



Segantini, un artista di casa

Gli alunni fanno propria la tecnica del Divisionismo

COME PUÒ un quadro diventare una fonte storica? Noi l'abbiamo scoperto grazie al quadro «Trittico della natura» di Giovanni Segantini nel quale si può ammirare in particolare «La vita» con sfondo il pizzo Cengalo (in Val Bregaglia) che, nell'estate scorsa, ha subito un significativo cambiamento dovuto a un'imponente frana. Grazie a questa sua opera possiamo oggi fare un confronto sul Cengalo tra com'era e com'è.

LA NOSTRA curiosità ci ha portato a conoscere un artista che ha condiviso con voi la passione per la montagna. Nel lavoro di approfondimento siamo stati guidati dallo storico dell'arte Stefano Picceni a conoscere la figura e le opere del pittore nato ad Arco (Trento) nel 1858 da una famiglia povera. Rimasto orfano, Segantini ha trascorso qualche tempo nel laboratorio fotografico del fratello dove ha scoperto la passione per il di-



segno. Ha cominciato a dipingere da autodidatta e si è poi iscritto all'Accademia di Brera. Segantini ha fatto del mondo alpino la sua fonte d'ispirazione trasferendolo nelle sue opere, veri e propri capo-

lavori. Ha adorato gli uomini, i pascoli, i lavori nei campi, la tosatura, gli animali immersi nella natura. Tra i temi più ricorrenti nelle sue tele ci sono la nascita, la maternità e l'amore. A noi ha incuriosito

la tecnica del Divisionismo, corrente pittorica della quale Segantini è stato uno dei maggiori esponenti. Questa tecnica consiste nell'applicare i colori primari a piccoli tratti separati e poi so-

vrapposti per creare, con il bianco e con il nero, tutti gli altri. Segantini dipingeva con veloci pennellate che infondevano ai quadri una luminosità unica. La compagna di vita Luigia Bugatti, detta Bice, ha scritto di lui: «La mano rapiva al sole i raggi per guidarli a brillare sulle tele». Ci ha talmente affascinato questa modalità pittorica che ci siamo cimentati a riprodurre alcune sue opere. Vi assicuriamo che non è stato semplice perché i suoi quadri sembrano reali, istantanei, quasi come se al posto del pennello avesse usato una macchina fotografica. Noi siamo estremamente soddisfatti di quanto abbiamo realizzato perché ci ha permesso di avvicinarci a un personaggio poco conosciuto ma meritevole di attenzione. La vita di Segantini purtroppo si è fermata tragicamente a soli 41 anni mentre stava realizzando proprio il «Trittico della natura», sullo Schafberg, dal quale si domina l'intera Engadina che, come si sa, è a due passi da noi.

NOSTRA INTERVISTA STEFANO PICCENI

Celebrazione della montagna attraverso le forme artistiche

ABBIAMO INTERVISTATO lo storico d'arte Stefano Picceni che ci ha fatto conoscere e appassionare di Giovanni Segantini.

Quando e come ha incominciato a interessarle l'arte?

«È una passione che ho avuto fin da piccolo e nel tempo è cresciuta sempre di più. Ho capito che l'arte era ovunque intorno a me: sui libri, per le strade, nel paese, nella gente, nella natura e che potevo ammirarla sotto diverse forme».

Perché ha scelto di approfondire proprio la vita e le opere di Segantini?

«Volevo occuparmi della pittura italiana dell'Ottocento. Tra gli artisti ho pensato a lui che fu uno dei massimi esponenti del periodo».

Quali consigli potrebbe darci per «leggere» al meglio un'opera d'arte?

«Leggere è proprio il termine adatto per osservare un'opera d'arte nell'insieme così come nei particolari con

estrema calma, per guardare cosa rappresenta, per cercare di conoscere cosa vuole trasmetterci, per ragionare sul luogo dove si trova oggi».

Dopo la sua esperienza con noi, pensa che l'arte si possa insegnare anche ai bambini?

«Si possono e si devono presentare gli artisti e le loro opere ai bambini che sono perfettamente in grado di comprenderli. È buona cosa andare alle mostre e insegnare il disegno, ma tutti devono poter disegnare liberamente, perché è bellissimo ed è uno tra i modi più spontanei per esprimersi. Si disegna prima di saper scrivere. Segantini ha fatto così». Forse non tutti sanno che... A Segantini hanno intitolato una scuola dell'infanzia a Sondrio. Il poeta e paesologo Franco Arminio ha realizzato il film «Giovanni Segantini, magia della luce». Una nota casa vinicola ha utilizzato un quadro di Segantini «Mezzogiorno sulle Alpi» come etichetta per promuovere un vino di Valtellina.

LA REDAZIONE

Istituto Comprensivo di Ponte in Valtellina
Ponte in Valtellina -SO

CLASSE 5 ^

ALUNNI: Lucia Angeli, Monica Beltramini, Michèle Bettini, Sara Demiraj, Stella Demiraj,

Leonardo Giacomelli, Laura Giugni, Stella Moltoni, Luca Moltoni, Aurora Nani, Giacomo Parolaro, Christian Quagelli, Jacopo Ramponi, Martina Zucchi

DOCENTI: Leonarda Leggieri, Giuliana Bianchini

